

## FERROVIA

Primo confronto con i tecnici in consiglio comunale. Il dirigente provinciale spiega perché si è arrivati al tracciato sotto la collina est. Unica possibilità data alla città: migliorarlo. Opera in 3 anni e 8 mesi

# Destra Adige? «Sarebbe prenderci in giro»

E l'ingegner Romeo: «Undici immobili da demolire»

C'è una certezza, consegnata da tre ore di primo confronto in consiglio comunale sul progetto di circonvallazione ferroviaria: il progetto è questo, quello in sinistra Adige. Punto. «Si può fare un altro tracciato? No. Non prendiamo in giro nessuno» dice l'ingegner **Raffaiele De Col**, che partecipa al posto del presidente della Provincia, Fugatti. «Pensare ad altri tracciati significa riparlarne fra trent'anni, non fare l'opera. Si può migliorare il tracciato? Sì, siamo in fase preliminare» aggiunge il responsabile delle grandi opere della Provincia. E il sindaco, che si era assentato per un'emergenza, ne trae la conclusione: «Il progetto è questo (quello di 12 km sotto la collina est, dall'ex Scalo Filzi ad Acquaviva, ndr). La fantomatica ipotesi in destra Adige non c'è. Serve ora una città determinata, esigente, lo diciamo a Rfi, per migliorare il progetto». La seduta straordinaria del consiglio, aperta da **Paola Firmi**, commissario straordinario per le tratte tra Fortezza e Verona del Corridoio del Brennero, cui partecipa anche il responsabile del progetto, l'ingegner **Giuseppe Romeo** di Rfi, serve anche a chiarire l'iter autorizzativo («ci vorranno 5-6 mesi» dice Romeo), dopo il passaggio presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici. Prima, però, il nodo della destra Adige. Tocca a De Col, supportato dall'ingegner **Laura Pretto**, ricostruire l'iter che portò la Provincia, nel 2003, ad accan-



Gli ingegneri Raffaiele De Col (Provincia) e Giuseppe Romeo di Rfi spa

tonare l'ipotesi di tracciato originariamente previsto, da Rfi, dalla Rotaliana a Mori: 41 km, di cui 32 in galleria, con i primi 8 a cielo aperto nel tratto di Nave S. Rocco e l'Adige superato in due punti con un viadotto di 2,5 km. Troppe le criticità. Troppe le interferenze con i sistemi acquiferi che alimentano le sorgenti ad uso potabile. Le stesse ragioni, dirà poi De Col, che hanno portato ad accantonare l'ipotesi di bypassare in galleria Rovereto scavando sotto il Monte Zugna. «Ci fu anche il pa-

re negativo di tutti i territori, compreso Trento per non essere bypassato» ricorda De Col «parlarne ora è antistorico». Ci saranno, ora, 45 giorni per progettare il dibattito pubblico, poi 45 giorni di confronto. «Iter veloce, senza sacrificare nulla in partecipazione e dialogo» ripete Romeo «e il dialogo non si esaurirà in fase progettuale, ma su tutto - vibrazioni, bonifiche aree inquinate di Trento nord, sorgenti, rumore e smaltimento materiale di scavo - continuerà in corso d'opera». Sono 41

le domande, puntuali, poste dai consiglieri a De Col e Romeo. L'impegno assunto ieri è di dare a ciascuna risposta scritta. Ad una, posta da **Andrea Merler**, risponde il dirigente di Rfi, senza dare dettagli sugli espropri «per rispetto delle persone coinvolte». «Sono 11 gli immobili oggetto di demolizione» chiarisce Romeo «di cui tre residenziali. Le altre costruzioni, da non demolire, saranno oggetto di monitoraggio in fase realizzativa». C'è anche la domanda che sale dalle Circoscrizioni, Gardolo e Centro storico-Piedicastello, di prolungare l'interramento dei binari (saranno 6 in luogo dei 3 attuali) verso nord. Risponde Romeo: «Il possibile prolungamento a nord è condizionato da norme tecniche ferroviarie, da livellette e distanze da bivi, da limiti di contesto, dalle interferenze con la viabilità. Non dico che non si può fare, ma serve un'analisi puntuale». Quanto ai tempi, al completare l'opera entro il 2026 pena la perdita di 960 milioni di finanziamento del Pnrr, Romeo dice convinto che non è una *mission impossible*: «Sono tempi sfidanti, 3 anni e 8 mesi. Ma sono tempi realistici sulla base dei dati più aggiornati sull'avanzamento degli scavi». E l'assessore **Ezio Facchin** sintetizza: «Persone, aree inquinate e tempi sono le tre criticità per realizzare il progetto, non certo la gestione di 2 milioni di m<sup>3</sup> di materiale o il problema delle vibrazioni». **Do.S.**

## Mozione | La proposta

### Una velostazione da 500 posti

TRENTO - Decisione unanime. La commissione consiliare per l'ambiente propone di migliorare il progetto di riqualificazione della stazione dei treni predisposto da Rfi. In particolare, la commissione presieduta da **Andreas Fernandez** propone di realizzare una velostazione con almeno 500 posti bici protetti e sicuri e punti di ricarica e-bike. Una indicazione che in prima battuta aveva proposto in consiglio comunale **Michele Brugnara**. L'unanimità dà però più peso alla mozione che sarà discussa in consiglio la prossima settimana. «Si propone di individuare gli spazi adeguati per incrementare/raddoppiare» si legge nella proposta «i 200 posti bici del cicloparcheggio "Stazione Trento" realizzato oltre 10 anni fa, che risulta insufficiente e sovraffollato. Molte biciclette sono parcheggiate in zona stazione in modo disordinato e creano situazioni di intralcio sui marciapiedi. Si riscontra un elevato tasso di furti e di vandalismo a danno delle bici». La commissione mette in evidenza un altro elemento: «Trento è città di 120 mila abitanti, comune capoluogo, città turistica e universitaria che necessita di un'adeguata velostazione a beneficio di pendolari, studenti e turisti con posti bici coperti e sicuri». Tra l'altro, viene proposto di sbarrare il sottopasso di via Lampi, di realizzare canali per il trasporto delle bici sulle scalinate di accesso ai binari e un servizio di bike-sharing ubicato il più possibile vicino alla stazione ferroviaria.

## LA PROTESTA | Una trentina di No tav davanti al Comune

### «Ci vuole trasparenza»

Il Comitato No tav di Trento ha organizzato ieri, in occasione di una convocazione del Consiglio comunale cittadino sulla circonvallazione ferroviaria, una manifestazione di protesta in via Belenzani, allo scopo di esprimere la propria contrarietà alla grande opera.

La manifestazione, che ha visto una trentina di partecipanti, con bandiere e striscioni, si proponeva di far conoscere all'amministrazione e all'intero Consiglio il parere di una parte della città sull'infrastruttura ferroviaria.

«Non è giusto che ci sia un velo di riservatezza dietro cui si questa amministrazione si cela costantemente: noi vogliamo aprire il Consiglio comunale per permettere alle persone di decidere se il progetto che viene loro prospettato sia accettabile oppure non lo sia. Questa circonvallazione ferroviaria viene imposta alla città senza che vi sia stato alcun confronto: quando si è insediata questa giunta, non si parlava nemmeno di ferrovia», ha spiegato un portavoce del comitato all'inizio della manifestazione.

Per permettere all'intera città di seguire la presentazione del progetto di circonvallazione ferroviaria, i manifestanti hanno poi trasmesso il collegamento con i lavori di aula in diretta, facendo sentire la discussione anche in strada. «Se il Comune si trincerava dietro silenzio, noi facciamo sentire ai cittadini cosa li aspetta», hanno affermato. **L.B.**



Un momento della manifestazione di ieri (Foto Panato)

## DIRIGENTI | E Turella va al suo posto

### Stanchina al Servizio urbanistica

Parziale riassetto nel Dipartimento territorio, trasporti e ambiente della Provincia, che fa capo al dirigente generale Roberto Andreatta. La giunta provinciale ha infatti deciso uno "scambio" di posizioni tra il dirigente Romano Stanchina, che guida il Servizio sviluppo sostenibile e aree protette e Angiola Turella, oggi al Servizio urbanistica e tutela del paesaggio.

Stanchina dunque dal primo novembre andrà a dirigere il Servizio urbanistica, mentre la collega Turella il Servizio sviluppo sostenibile. Gli incarichi di entrambi avranno la durata di cinque anni.

Questa rotazione viene motivata in base alle valutazioni effettuate dal direttore generale della Provincia, Paolo Nicoletti, d'intesa con i dirigenti generali del Dipartimento interessato e del Dipartimento in materia di personale tenuto conto che la norma consente la possibilità di conferire al dirigente un incarico diverso per esigenze organizzative anche prima della scadenza dell'incarico come nel caso di questa rotazione.